

GAS NATURALE

IL GASDOTTO ITALIA-MALTA ALLA PROVA DELLA DECISIONE SULLA CROSS-BORDER COST ALLOCATION

RIFERIMENTI NORMATIVI

- [Delibera 225/2019/R/eel](#)
- [ARERA and REWS agreement](#) on the investment request by Melita TransGas Co. Ltd for the MTG pipeline (PCI 5.19) and on the allocation of the investment costs
- [Recommendation n. 5/2015](#) of the Agency for the cooperation of energy regulators of 18 december 2015
- [Regolamento \(UE\) N. 347/2013](#)

ARTICOLI CORRELATI

- [I Project of Common Interest: il punto della situazione in attesa della nuova lista](#) (Newsletter 230)

TAG

electricity, natural gas, network regulation

Il primo gasdotto tra il continente e l'isola di Malta a metà del piano di approvazione. Le procedure amministrative e le analisi tecniche procedono. Il progetto, complice una fragilità finanziaria, è in attesa della conferma dei fondi europei. La CBA si basa sui vantaggi (economici, ambientali e per la sicurezza) che il gasdotto apporta rispetto al terminale di rigassificazione del GNL da poco realizzato.

INTENSIFICAZIONE DELLA RETE INFRASTRUTTURALE GAS NEL MEDITERRANEO

La decisione coordinata, nell'ambito del Regolamento europeo 347/2013 sulle infrastrutture energetiche ritenute strategiche, tra l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e l'Autorità di Regolazione per servizi energetici e idrici (REWS), ha stabilito la ripartizione dei costi di investimento per il progetto di interesse comune (PCI) *Melita Transgas Pipeline*, primo gasdotto che unirà Malta alla Sicilia.

La decisione ha fatto seguito all'invio dell'analisi costi-benefici (CBA), eseguita dal promotore del progetto (Melita TransGas Co. Ltd.) e contenuta nella richiesta di finanziamento, in cui la quasi totalità dei benefici netti sono stati attribuiti a Malta. Pertanto le Autorità hanno deliberato che il pagamento dei costi d'investimento spetterà solamente al sistema maltese. La delibera che fa da spartiacque tra la fase preparativa del progetto e quella realizzativa, arriva dopo quasi 6 anni dall'inserimento del progetto nella prima lista dei Progetti d'Interesse Comune dell'ottobre 2013. La data di fine lavori è prevista per il 2024, con 2 anni di ritardo rispetto alla formulazione originale.

IL PROGETTO

Il progetto *Melita Transgas Pipeline* (MTGP), prima linea di trasmissione gas a unire Malta con il resto d'Europa, consiste in un gasdotto tra Gela in Sicilia e Delimara a Malta. Si tratta di un progetto considerato strategico da Malta, che appartiene al corridoio prioritario "Interconnessioni del gas nord-sud nell'Europa occidentale" (NSI West Gas).

L'obiettivo del progetto è sostituire il terminale di gas naturale liquefatto (GNL) operativo dal 2017, composto dall'unità galleggiante di stoccaggio e la relativa unità di rigassificazione, con il gas naturale ricevuto tramite gasdotto dall'Italia. Sebbene al momento sia previsto esclusivamente l'utilizzo nella direzione verso Malta, le caratteristiche tecniche della progettazione lo rendono un gasdotto bidirezionale. È infatti in corso lo studio di fattibilità sulla stazione di compressione per direzionare il flusso verso l'Italia. La distanza da coprire tra i due paesi è pari a 159 km, di cui 151 km di condutture sottomarine, 7 km di tratto terrestre in Italia e 1 km a Malta. L'interconnessione tra MTGP e la rete gestita da Snam Rete Gas SpA (SRG) è prevista alla stazione terminale di Gela che verrà interamente costruita da SRG.

La capacità massima prevista per questo progetto, essendo l'unica fonte di approvvigionamento per Malta, dovrà coprire l'intera domanda di gas naturale nelle ore di picco. Secondo le stime, la domanda di gas naturale nelle ore di picco aumenterà costantemente da 0.97 GWh/h nel 2025 a 1.96 GWh/h nel 2049. Pertanto, in fase di progettazione è stata prevista una capacità tecnica di 2.17 GWh/h (2 Gmc/a) in grado di mantenere un margine del 10% sulla previsione al 2049.

L'INCERTEZZA DELL'ANALISI COSTI-BENEFICI E DEL BUSINESS PLAN

A metà maggio 2019, il promotore di MTGP ha presentato alle Autorità la versione definitiva della richiesta di finanziamento che contiene un'analisi costi-benefici (CBA) del progetto e un *business plan* che valuta la redditività finanziaria del progetto.

Nel rispetto delle regole delineate dall'*European network of transmission systems operators for gas* (ENTSOG) in tema di CBA, il promotore ha sviluppato un'analisi che non utilizza gli output del *Ten Year Network Development Plan* 2018 (TYNDP 2018). Infatti, nel TYNDP 2018, MTGP era stato inserito come progetto di gasificazione (ossia

un progetto che prevede l'attivazione di una fornitura di gas in un'area precedentemente sprovvista), nonostante fosse già operativo il progetto di GNL. Secondo il promotore, l'analisi di ENTSG non considerava la fase intermedia di utilizzo del GNL e pertanto alcuni indicatori utilizzati, come i benefici della sostituzione di combustibili più inquinanti e costosi, non sono applicabili nel passaggio da GNL a gasdotto. La nuova analisi approvata dalle due Autorità aveva come assunzioni:

- a) vita economica di 25 anni a partire dal secondo anno di operatività del progetto
- b) tasso di sconto sociale del 4%.

Mentre sono stati riconosciuti 3 benefici monetizzabili:

- a) differenza tra costo di approvvigionamento tramite GNL e futuro gasdotto
- b) riduzione di CO₂ emessa
- c) valore delle interruzioni di energia evitate.

I risultati mostrano benefici netti previsti dalla costruzione del MTGP pari a 332 milioni di euro per il periodo 2018-2049 (in calo dai precedenti 413 milioni di euro), ripartiti tra Malta a cui sono attribuiti 313 milioni di euro e Italia con 19 milioni di euro. Nel caso dei *PCI* non vengono considerati solamente i benefici monetizzabili, ma anche aspetti quali il miglioramento dell'interconnessione di un paese, la riduzione del rischio di approvvigionamento dovuto all'isolamento geografico, l'aumento di competitività e di liquidità del mercato. La raccomandazione di ACER prevede che i benefici siano trascurabili se inferiori al 10% del totale, come nel caso dell'Italia. Quest'ultima otterrà un risparmio marginale dalla riduzione delle tariffe di trasporto gas come conseguenza dell'aumento della domanda di Malta.

Il *business plan* di MTGP prevede delle spese in conto capitale pari a 409.8 milioni di euro (di cui 393 nel periodo 2022-2024) con un *OPEX* annuale di 3.6 milioni di euro. I dati indicano che la *CAPEX* per km di gasdotto ha un costo inferiore del 42% rispetto ad altri progetti europei, mentre la *CAPEX* per 1 bcm di capacità tecnica è superiore del 33%. Quest'ultimo dato è legato alla mancanza di una stazione di compressione (superflua per l'esigua domanda di Malta) che aumenti la capacità tecnica del gasdotto e riduca così il costo unitario. I ricavi sono invece calcolati sul flusso annuo medio atteso del gas dall'Italia a Malta, previsto a una media annuale del 26% della capacità massima.

La *CBA* e il *business plan* del progetto MTGP lasciano alcune perplessità legate alla sostituzione dell'attuale progetto di GNL. Il costo opportunità della sostituzione del progetto di GNL non è stato incluso nella *CBA* e quest'ultimo è stato ultimato e reso operativo solo nel 2017.

L'aggiudicazione di tale progetto da parte della società ElectroGasMalta è avvenuta nel 2015 quando il MTGP era già stato inserito per la seconda volta nelle liste dei *PCI*. Se il gasdotto MTGP avesse mantenuto la data di realizzazione originaria, prevista nel 2022, il progetto di GNL sarebbe risultato operativo per soli 5 anni con un costo pari a 300 milioni di euro, eccessivi per i tempi ristretti di operatività. Inoltre l'incertezza dei benefici, difficilmente monetizzabili e rivisti al ribasso nell'ultima comunicazione del promotore, rendono il progetto più fragile di quanto era previsto in fase di avvio.

Le assunzioni fatte dal promotore per costi e ricavi rendono il progetto non finanziariamente sostenibile in quanto i costi d'investimento superano i ricavi derivanti dall'operatività del gasdotto. Pertanto nell'analisi di mercato, il promotore ha esplicitato l'importanza cruciale dei finanziamenti del *Connecting europe facility* (CEF).

STATO DELL'ARTE DEL GASDOTTO ITALIA-MALTA

Con la delibera 225/2019, l'Autorità ha confermato l'accordo con REWS riguardo all'allocatione della totalità dei costi al sistema maltese e di approvare il documento contenente la richiesta di finanziamento del promotore. Il passaggio successivo sarà l'approvazione della decisione di finanziamento finale, prevista nel terzo trimestre del 2020, in corrispondenza del termine per il rilascio delle autorizzazioni.

Data l'incertezza dei costi previsti, che al momento oscillano del $\pm 30\%$ (ACER ritiene opportuno ridurli a un *range* massimo del $\pm 10\%$) l'ottenimento dei fondi europei del CEF sarà l'ago della bilancia per il proseguimento e la sostenibilità finanziaria del

progetto. Sebbene il progetto stia rispettando le procedure previste, gli anni di ritardo accumulati sono due (intervallo comunque inferiore alla media dei PCI) e a quasi sei anni dalla fase di considerazione non ha fatto progressi decisivi. Singolari sono i 13 mesi previsti per la costruzione a fronte di una durata complessiva del progetto di 11 anni, segno che lo stallo per l'acquisizione dei permessi e le decisioni delle istituzioni coinvolte richiedono molto tempo. L'*impasse* dei PCI (*Newsletter 230*) è un problema ricorrente, nonostante tale status sia sinonimo di garanzia per una maggiore celerità amministrativa.